Il Messaggero

6 giugno 2026

Raddoppiano i droni sulla città

▸Dai grandi eventi ai matrimoni, nel 2026 impennata di richieste per le riprese aeree
Salgono le registrazioni di operatori all'Enac. «Roma centrale nello sviluppo della filiera»

Nell'ultimo anno sono aumentate del 120% le richieste di autorizzazioni per i droni in grado di riprendere i Grandi eventi in città. Il mercato è in crescita: secondo gli esperti di Assorpas (l'Associazione che aggrega le imprese nel settore dei piccoli velivoli a pilotaggio remoto), arriva a circa 50 milioni di euro all'anno (solo per Roma e per il Lazio), aggiungendo non solo il turismo ma anche l'agricoltura, la sicurezza, il monitoraggio del territorio. Oltre 1.300 gli addetti del comparto.

Valenza a pag. 32 e 33

Il Messaggero

6 giugno 2026

Il futuro nella tecnologia

Grandi eventi, cinema e sicurezza boom di droni nei cieli di Roma

▸Nell'ultimo anno sono più che raddoppiate le richieste per le riprese aeree
Salgono le registrazioni all'Enac di nuovi operatori tra volontari e professionisti

IL FOCUS

Andrea Bocelli, Pharrell Williams, Il Volo. Cantanti che hanno tutti una cosa in comune: il 13 settembre dello scorso anno parteciparono, in piazza San Pietro, al concerto *Grace for the World*. Non fu un evento musicale e basta. Fu un momento con la storia della tecnologia. Tremila droni disegnarono nel cielo della Capitale il Giudizio Universale, la Pietà, la cupola di San Pietro, Papa Francesco. L'evento fu l'occasione di creare lo spettacolo più grande d'Europa di una così grande complessità tecnica, con i velivoli senza pilota che sono stati in grado di lavorare in sincrono e di volare in gruppo. I dati dimostrano che sempre più spesso per i grandi eventi si chiede il supporto dei droni. E Roma sta diventando un laboratorio per le riprese dall'alto, vuoi per la sua vocazione cinematografica, vuoi per la capacità attrattiva anche grazie ai grandi spettacoli che fanno convergere in città masse di pubblico.

«Le richieste di riprese per i grandi eventi, in un solo anno, sono aumentate del 120 per cento – spiega Tullio Iaria, di Fabbrica Italiana droni, impresa che a Roma, in via Barzilai alla Romanina, ha il suo campo di addestramento – Questo è il dato che parte dalla richiesta di autorizzazioni per i grandi eventi pubblici, a dimostrazione del fatto che l'accresciuto interesse può essere una grande opportunità di crescita economica».

OCCASIONI

Tutto questo, senza tener presente il maggiore impegno che i piloti a distanza dei droni (principalmente fotografi, per esempio, che stanno acquisendo sempre maggiori professionalità), stanno avendo per eventi più piccoli come i matrimoni. Comunque, il fenomeno degli eventi col drone non accenna a fermarsi. Anzi. L'essere umano, dall'alba dei tempi, ama stare con il naso all'insù. Un tempo si guardavano le sole stelle. Poi sono arrivati i giochi pirotecnici. Oggi i droni sembrano diventare un sostituto dei fuochi d'artificio. Ha affascinato a Capannelle il Drone Art Show: con i piccoli mezzi in cielo a fare coreografie. E l'alleato dei momenti più cool della città sembra essere proprio il piccolo velivolo azionato a distanza: è accaduto così per la notte di San Silvestro e per i grandi momenti al Circo Massimo o a San Giovanni. Che si sia amatori o professionisti, poco importa. Per guidare un drone (a meno che non sia un veicolo più leggero di 250 grammi), bisogna avere un patentino. «Non esiste un dato pubblico, regionale, sul numero di patentini conseguiti a Roma e nel Lazio. La piattaforma D-flight e l'Enac censiscono operatori, attestati e dichiarazioni su base nazionale, non per regione. Ma il dato percentuale ci può fornire una stima su quale possa essere l'incremento. Come ha spiegato l'Enac alla Roma Drone Conference dello scorso anno, gli operatori Uas registrati su D-flight sono passati da 99.115 nel 2023 a 162.797 nel 2025: in due anni la crescita è stata di circa il 64% - ag-

Il Messaggero

6 giugno 2026

giunge Iaria - Questa è una cifra che possiamo immaginare abbia un senso anche su Roma e sul Lazio. Forse qualcosa in più, considerando il maggiore interesse del mondo del cinema e della difesa». In via Barzilai le forze dell'ordine in servizio nella Capitale vengono formate per imparare a far volare i droni e a farlo "in serie". Un'opportunità per migliorare il controllo del territorio. «La vera novità — prosegue Iaria — è il salto dal singolo velivolo alla logica di sciame coordinato. Non parliamo più di un drone che esegue una traiettoria, ma di decine di unità che si comportano come un sistema unico, capace di riconfigurarsi in tempo reale. Per lo spettacolo significa coreografie luminose impensabili fino a ieri». Iaria, il suo primo test, l'ha fatto "in casa", in occasione del suo matrimonio con Evelina Russo, coordinatrice del progetto. Perché un'intesa aziendale, come quella tra Fabbrica Italiana Droni e Luminosbee (l'azienda degli ingegneri Lorenzo Marcenaro e Giorgio Rinolfi che ha fornito il modello, totalmente prodotto in Italia) «passa, comunque, attraverso un sì», dice.

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TULLIO IARIA, A CAPO DI FABBRICA ITALIANA: «LA VERA NOVITÀ È IL SALTO DAL SINGOLO VELIVOLO ALLO SCIAME COORDINATO»

L'immagine nel cielo di Papa Francesco disegnata da tremila droni impiegati in piazza San Pietro per Grace for the World che ha unito lo scorso settembre musica, arte e tecnologia, lasciando il pubblico a bocca aperta (foto PELLEGRINI/TOIATI)